

In extremis il segretario di Stato americano evita il naufragio della conferenza di pace. Proposta la modifica della formula di Madrid. Hussein: «È un importante passo in avanti». Israele mantiene le sue riserve ma attenua l'iniziale intransigenza. Sullo scenario mediorientale entrano nuovi protagonisti. A febbraio riprendono i negoziati bilaterali

Baker ricuce lo «strappo» palestinese

A conclusione della prima fase dei colloqui multilaterali sul Medio Oriente, Stati Uniti e Russia hanno chiesto ufficialmente ad Israele di modificare la propria posizione sulla struttura della rappresentanza palestinese. «È un passo in avanti ma non è ancora sufficiente per una piena ripresa del confronto», ha dichiarato Hanan Ashrawi. Fissati nuovi, importanti appuntamenti. La soddisfazione di David Levy.

ufficiale nella «partita mediorientale» di nuovi protagonisti della politica internazionale, quali la Cina, il Giappone e la stessa Comunità europea.

Ma sulla «nave della speranza», almeno in questa tratta del suo percorso, non hanno trovato posto alcuni dei protagonisti del processo di pace: i palestinesi e i siriani. E tuttavia, almeno per quanto concerne i palestinesi, questa assenza appare solo temporanea. Una valutazione ottimistica giustificata dall'andamento di una giornata segnata da un continuo alternarsi di perentori annunci di «rotture irreparabili» smentite a poche ore di distanza da altrettanto perentorie «disponibilità a proseguire il dialogo». Protagonista assoluto della partita diplomatica è stato ancora una volta il segretario di Stato americano James Baker, validamente spalleggiato dal ministro degli Esteri russo e vicepresidente della conferenza Andrej Kozyrev. A conclusione di una serie infinita di incontri, ufficiali e non, americani e russi hanno ieri esortato Israele, nella persona del ministro degli Esteri David Levy, a dare il proprio assenso alla partecipazione di palestinesi non residenti in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza al negoziato di pace per il Medio Oriente. Baker e Kozyrev, in sostanza, hanno proposto una lieve, ma significativa modifica della formula concordata a Madrid, formula che escludeva dalle



Il capo della delegazione giordana a Mosca Kameel Abu Jaber con il ministro degli Esteri russo Andrej Kozyrev

trattative gli esponenti della diaspora palestinese e quelli di Gerusalemme Est. «La posizione di Washington è mutata e migliorata», ammetteva la portavoce della delegazione palestinese Hanan Ashrawi, dopo l'incontro avuto nel pomeriggio col capo della delegazione americana. «Dicono che i palestinesi della diaspora, ma non quelli di Gerusalemme, ha poi rivelato la signora Ashrawi - devono partecipare in futuro ad almeno due gruppi di lavoro,

quelli sui profughi e la cooperazione economica». La proposta avanzata dai due sponsor della conferenza non ha certo fugato tutte le riserve espresse in questi giorni dai delegati palestinesi e tuttavia non v'è dubbio che la rottura del dialogo - auspicata dai gruppi oltranzisti palestinesi, «sponsorizzati» dalla Siria - non c'è stata. «Israele non può arrogarsi il diritto di scegliere i rappresentanti del popolo palestinese. Abbiamo una nostra di-

gnità nazionale e siamo impegnati per l'unità», ribadiva nella conferenza stampa conclusiva Feisal Hussein, aggiungendo però «che i giorni di Mosca vanno anche ricordati per il valore degli incontri che abbiamo avuto con i rappresentanti degli altri paesi che hanno preso parte ai colloqui». In definitiva la leadership dei Territori esce da Mosca tutt'altro che indebolita, come qualcuno temeva o auspicava. «Duri» al punto di non

essere tacciabili di «cedimento» dai settori più radicali del fronte palestinese. Hussein e compagni hanno però lasciato aperta la strada del dialogo e della trattativa, «incassando» le nuove aperture degli Stati Uniti e il coinvolgimento, da tempo auspicato, nel processo negoziale della Cee e dell'Onu. I colloqui bilaterali arabo-israeliani, la cui ripresa è prevista per la seconda decade di febbraio, rappresenteranno la concreta verifica di quella disponibilità a «voltare pagina» manifestata da più parti nei due giorni moscoviti.

E Israele? Per valutare l'atteggiamento dei suoi rappresentanti è utile confrontare le dichiarazioni iniziali con quelle che hanno accompagnato la conclusione dei lavori. E così il «No» secco di David Levy a qualsiasi modifica della «formula di Madrid» si è trasformata alla fine in una «disponibilità a definire consensualmente una modifica della struttura della rappresentanza palestinese ai negoziati». «È stato come sedersi intorno a un tavolo con degli amici per risolvere un problema», ha sottolineato soddisfatto, e un po' sorpreso, Yehoyada Haim, capo della delegazione ebraica al gruppo di lavoro sui profughi. Per un paese che da sempre ha «visto» il mondo arabo come «nemico ineliminabile», e che il 23 giugno voterà innanzitutto per la pace o per la «Grande Israele», queste affermazioni inducono alla speranza.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Mai dire mai». Il titolo di un noto film della serie «007» può aiutarci a sintetizzare l'esito della prima fase dei colloqui multilaterali sul Medio Oriente, conclusi ieri a Mosca. «Mai dire fallimento», in primo luogo. Perché così non è stato. La seconda giornata dei lavori, frenetica come la prima ma certamente più produttiva, ha indubbiamente fatto risalire le quotazioni della pace nella «Borsa mediorientale». Le delegazioni presenti nella Sala delle Colonne dell'ex Casa dei sindacati hanno infatti deciso di incontrarsi di nuovo alla fine di aprile o all'inizio di maggio, dopo la Pasqua ebraica e il Ramadan musulmano. Secondo un calendario di massima, in primavera si terranno una sessione sul problema dei profughi, in Canada; una sulla cooperazione economica, in Belgio; una sul controllo degli armamenti, negli Stati Uniti. È stato inoltre concordato che il governo giapponese invierà una missione in Medio Oriente

per valutare le condizioni ambientali e decidere la sede dei colloqui su questo importantissimo (visto gli effetti disastrosi della guerra del Golfo) argomento. Molti altri paesi, come la Francia e il Canada, si sono offerti di ospitare le trattative ed è stato anche raggiunto un accordo sul coinvolgimento delle Nazioni Unite. Infine è stato costituito un «Comitato di orientamento», incaricato di assicurare la continuità del processo di pace, di «supervisionare» i negoziati multilaterali e di suggerire nuovi terreni di confronto, con l'obiettivo dichiarato di determinare una cooperazione multiforme tra i Paesi della regione. La «nave» del negoziato continua il suo viaggio - dunque. Rafforzata dalla messa a punto di un'agenda di discussione non più generica o legata solo a questioni di principio. E questo, indubbiamente, rappresenta un risultato di grande importanza fatto registrare dalle assise moscovite, così come l'ingresso

Crolla un pilone sulla pista di Nassfeld, in Carinzia

Austria, cade seggiovia Muoiono quattro sloveni

■ VIENNA. Quattro cittadini sloveni sono morti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio su una seggiovia a Nassfeld, in Carinzia. Altre dieci persone sono rimaste ferite, alcune gravemente. Per cause ancora non chiarite, un cavo della seggiovia «Troeglbahn» si è sganciato verso le 14.15 dal pilone precipitando a terra. I sedili collegati al cavo, di quattro posti ciascuno, si sono schiantati al suolo. Quattro sciatori sloveni sono deceduti sul colpo. Altri turisti, la cui nazionalità non è stata ancora resa nota, sono rimasti feriti in modo più o meno grave. Una quindicina di persone sono state catapultate dai sedili. Nassfeld, sul passo del Pramollo, è una località sciistica molto nota e frequentata da numerosi stranieri. Le quattro vittime slovene sono due uomini e due donne: Ludvig e Metka Jug e Kristina Perenc e Bogdan Grabnar. Il presidente dei lanci Carinzia, Christof Zernatto, si è subito recato sul luogo appena informato della sciagura. Squadre di soccorso hanno immediatamente avviato le operazioni di salvataggio. Elicotteri e autoambulanze sono stati impegnati tutto il pomeriggio per trasportare negli ospedali della zona i feriti e mettere in salvo i turisti sospesi alla seggiovia.



Seguaci del Fis protestavano per l'arresto di due imam delle moschee

Algeri, spari tra polizia e islamici Uccisi una vecchia e un bambino

Disordini in un quartiere integralista ad Algeri, dove ieri un gruppo di sostenitori del Fronte islamico di salvezza ha manifestato contro l'arresto di due imam accusati di sovversione. La polizia anti-sommossa ha sparato uccidendo, secondo alcune fonti, due persone tra cui un bambino di dodici anni. I dimostranti hanno messo a soqquadro una sezione del Fin ed eretto barricate.

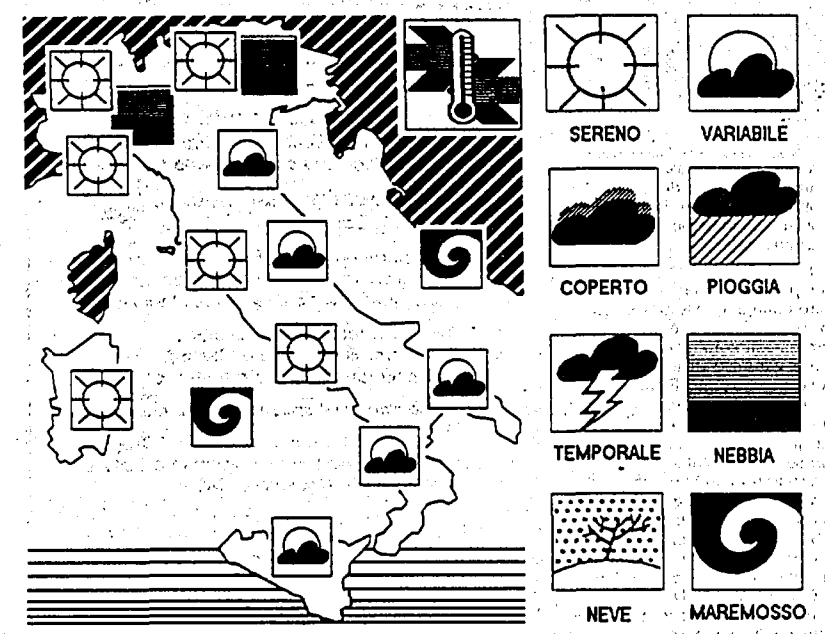
■ ALGERI. Una dimostrazione di integralisti contro la polizia che tentava di arrestare due esponenti religiosi islamici è sciolta ieri in scontri e sparatorie che hanno causato due morti e un numero imprecisato di feriti nel quartiere di Bach Djarah, ad Algeri. Stando ad alcune agenzie di stampa, negli scontri è rimasta uccisa una donna anziana, mentre i feriti sarebbero sette e gli arrestati 23. Secondo i rappresentanti del Fronte di salvezza islamico, è morto anche un bambino di dodici anni, raggiunto da una pallottola alla testa. Dopo un primo, laconico accenno della radio ad una sparatoria avvenuta nei paraggi di una caserma, testimoni oculari hanno riferito di scontri fra polizia e dimostranti seguiti al-

tentativo di alcuni agenti di arrestare due imam sostenitori del Fronte di salvezza islamico. Stando ad altre fonti, decine di giovani integralisti «vrebbero messo a sacco gli uffici di Bach Djarah del Fronte di liberazione nazionale, l'ex partito unico algerino clamorosamente battuto dal Fis nelle scorse elezioni parlamentari, poi annullate dai nuovi dirigenti che hanno preso il potere in Algeria dopo le dimissioni del presidente Benjedid. Una prima attendibile ricostruzione dice che i fatti si sono svolti più o meno in questo modo. Le autorità, che nei giorni scorsi avevano affermato a più riprese che «non avrebbero più tollerato l'utilizzo delle moschee a fini parti-

giani», hanno arrestato diversi imam accusati di diffondere dal pulpito il messaggio politico del Fis. Anche ieri, i poliziotti di quartiere stavano procedendo al fermo di due religiosi responsabili di altrettante moschee della zona. Tutto ciò poco prima della preghiera di mezzogiorno. Ma alcuni giovani si sono opposti all'operazione di polizia, costringendo gli agenti a riparare nella caserma di quartiere. Il gruppo dei fondamentalisti si è ingrossato sempre più, raggiungendo il numero di almeno 300 persone. A questo punto sono intervenute le squadre anti-sommossa, che hanno disperso i manifestanti nelle viuzze del quartiere islamico. Radio Algeri ha successivamente comunicato che, gli scontri a Bach Djarah sono proseguiti per diverse ore e che la polizia ha operato 37 arresti. A metà pomeriggio, secondo la emittente, si udivano ancora gli spari diretti verso i dimostranti. Secondo testimoni oculari, i giovani che hanno saccheggiato gli uffici del Fin si sono serviti dei mobili per erigere barricate. Nelle file del Fis e dei suoi sostenitori la tensione è in cre-

scendo per una lunga serie di arresti ordinati dalle nuove autorità. Martedì, era stato arrestato Rabah Kebir, responsabile delle relazioni esterne del Fronte, sulla scia del leader provvisorio del Fis Abdelkader Hachani, detenuto sei giorni prima. Tra gli arrestati figurano, oltre ad esponenti del Fronte ed imam, anche giornalisti, responsabili questi ultimi di aver pubblicato i comunicati con cui Hachani aveva lanciato appelli alla diserzione nelle file dell'esercito. A questi avvenimenti hanno fatto ieri eco le parole del presidente dell'Iran Rafsanjani, che ha aperto a Teheran i lavori del nono Congresso sul pensiero islamico e sulla sua valenza internazionale. In Algeria, ha detto il leader iraniano, «viene negata la volontà del popolo». Dopo aver sottolineato come il pensiero musulmano stia attraversando un «momento storico eccezionale», Rafsanjani ha detto che l'Iran è disposto ad appoggiare qualunque movimento di liberazione del mondo, ricordando che «la rivoluzione islamica non è confinata in Iran, anche se questo ne è il bastione che va difeso».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulla nostra penisola è controllato dalla presenza di una vasta area di alta pressione atmosferica che dalle regioni più settentrionali del continente europeo si estende sino al Mediterraneo centro-occidentale. Sul bordo orientale dell'anticiclone come un flusso di correnti fredde di origine artica che si dirige verso le regioni balcaniche interessando marginalmente anche la fascia orientale della nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, le regioni settentrionali, il Golfo ligure, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna tempo generalmente buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Formazioni di nebbia in bacini sulla Pianura padana specie il settore occidentale e in particolare durante le ore più fredde. Lungo la fascia adriatica e ionica e le altre regioni meridionali il tempo sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari ora accentuate ora alternate a schiarite. Non è da escludere la possibilità di qualche precipitazione isolata.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti orientali.

MARI: Adriatico e Jonio e mari di Sicilia mossi, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: ancora condizioni prevalenti di tempo buono sulle regioni settentrionali e lungo la fascia tirrenica; condizione di tempo variabile lungo la fascia adriatica e ionica e le regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boziano	-6 10	L'Aquila	-6 5
Verona	-3 11	Roma Urbe	0 13
Trieste	3 9	Roma Fiumic.	1 14
Venezia	-2 12	Campobasso	-1 4
Milano	-6 7	Bari	4 11
Torino	-5 8	Napoli	5 11
Cuneo	-1 11	Potenza	0 3
Genova	5 13	S. M. Leuca	5 10
Bologna	-4 9	Reggio C.	9 15
Firenze	2 12	Messina	11 13
Pisa	-1 14	Palermo	12 13
Ancona	1 8	Catania	9 13
Perugia	0 7	Alghero	3 13
Pescara	2 9	Cagliari	5 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-4 4	Londra	4 7
Atene	4 9	Madrid	0 13
Berlino	1 3	Mosca	0 1
Bruxelles	-2 4	New York	-1 5
Copenaghen	2 4	Parigi	-1 4
Ginevra	-2 0	Stoccolma	n.p. n.p.
Heisinki	3 7	Varsavia	-3 1
Lisbona	6 15	Vienna	-1 6

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 **Giudizi: organismi parlamentari alla stretta finale.** Con T. Gitti; A. Tortorella; F. Imposimato; P.L. Onorato.

Ore 9.10 **Legislatura: ultimo atto.** Con Giulio Quercini.

Ore 9.30 **Autovverde e sgravi fiscali: governo indeciso.** In studio Chicco Testa.

Ore 9.45 **Alimentazione: quali garanzie per i consumatori.** Con Massimo Bellotti.

Ore 10.10 **Gli Italiani preferiscono la tv? La crisi dell'editoria nella relazione del garante.** Con S. Sorlini, direttore Fieg; G. Rocca, condirettore La Repubblica; V. Vita, responsabile informazione Pds.

Ore 10.40 **Mafia e criminalità: tra Nord e Sud.** Con C. Goggi, I. Triti, L. Fusca e B. Trentin.

Ore 11.10 **Malcostume in piazza (di Spagna).** Con Ugo Pirro.

Ore 11.30 **Il Carnevale di Venezia.**

Ore 15.30 **In diretta: Camera dei deputati.** Messaggio del presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

ItaliaRadio

Lunedì 3 febbraio
Speciale Italia Radio
"Il Pds un anno dopo"
ore 10,30
Filo diretto con
ACHILLE OCCHETTO
per intervenire
tel. (06) 679.14.12 - 679.65.39

CENTRO INIZIATIVA LAVORO MILANO

Sabato 1 febbraio 1992 - ore 9,30
Sala ICOS via Sirtori, 33 - Milano - Tel. 2952285

"Perché il Sindacato, quale Sindacato?"

Relatori:
Vittorio Risler, sociologo
Sergio Turone, docente Scienze politiche Università di Teramo
Bruno Ugolini, giornalista "Unità"
Giorgio Lonardi, giornalista di "Repubblica"

Coordina:
Riccardo Terzi, segretario regionale Cgil

COMUNE DI ROVATO (Brescia)
Via Lamarmora n.7 Tel. 030/723161

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Rovato indice gara di licitazione privata per la fornitura alla Farmacia Comunale di Rovato di specialità medicinali umane e di veterinaria di prodotti parafarmaceutici, erboristici e omeopatici con le modalità di cui all'art. 15 lett. A) legge n.113/81.

L'importo presunto dell'appalto è di Lit. 810.000.000 annui (IVA esclusa), periodo 2 anni.

L'avviso di gara è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Rovato. Indicazioni più precise potranno essere richieste alla Segreteria del Comune di Rovato, Tel. 030/723161, Fax 7701561. Le domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nell'avviso, dovranno pervenire al Comune di Rovato, uff. Protocollo, Via Lamarmora 7, 25038 ROVATO (BS), entro le ore 12 del giorno 13/02/92. Alla gara sono ammessi a presentare offerta anche i raggruppamenti d'impresa ai sensi dell'art. 9 legge 113/81.

Le domande non vincolano l'Amministrazione Comunale. Il presente bando è stato inviato all'ufficio della pubblicazione ufficiale della Comunità Europea in data 02/12/91

Il Segr. Comunale Il Sindaco
Dr. Di Giola Calogero Dr. Proc. Scavli Gianbattista

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
Provincia di Viterbo

Via G. Mattiotti n. 13 - Tel. 0766/898329 - Fax 0766/899843

BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA
(per estratto)

IL SINDACO RENDE NOTO

Che è indetta licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'adeguamento e rinnovo della rete idrica alla Marina dell'importo, a base d'asta, di Lit. 2.400.000.000, IVA esclusa.

Che sarà proceduto all'aggiudicazione dei lavori con il criterio previsto dall'art. 24, lettera a) punto 2, della legge 8/8/1977, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

Che i suddetti lavori dovranno avere inizio il 16/3/92.

Che saranno ammesse imprese singole o riunite ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti della richiamata legge n.584/77, tra i quali l'art.19 della legge n.55/90. Saranno altresì ammesse alla gara Società e Consorzi d'Imprese ai sensi dell'art. 6 della legge 17/12/1987, n.80.

Giusta quanto stabilito dall'art. 2/bis della legge n. 155/89, si indica il valore percentuale del 7%.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate facendo pervenire apposita domanda, stesa in carta legale, al protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del giorno 20 febbraio 1992, corredata, a pena di esclusione, del certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 10/a per un importo non inferiore a quello di appalto.

La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.

Montalto di Castro, li 22 gennaio 1992.

Il Sindaco
Roberto Sacconi

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialle L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Neurologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.